

## **Stati Generali Diabete 2024.**

Dai dati più recenti, risulta evidente come l'impatto del diabete in Italia sia drammaticamente significativo. Un killer silenzioso che affligge circa 4 milioni di cittadini, comportando circa 11 decessi ogni ora. Informazioni inquietanti che ci spingono a dover riflettere su un nuovo modo di intendere il rapporto tra assistito e specialisti, sfruttando l'operato dei centri diabetologici multiprofessionali e puntando a garantire maggiore integrazione tra le strutture Diabetologiche e le attività assistenziali sul territorio. Inoltre, la riduzione nei volumi di attività diagnostica e, di conseguenza, della popolazione assistita in diabetologia, dovuta alla recente esperienza pandemica ha comportato una maggior incidenza di patologie croniche come il diabete. In particolare, tra i fattori che contribuiscono maggiormente ai costi sanitari diretti per il diabete spicca la spesa legata ai ricoveri ospedalieri. In questo contesto, occorre senza dubbio potenziare e innovare la rete diabetologica, in modo da valorizzare esperienze multi-professionali, con approcci legati alla prossimità e alla capillarità territoriale, che si avvalgono di investimenti finalizzati a implementare e potenziare servizi digitali, dai quali passano progresso e innovazione dei paradigmi socio-assistenziali e specialistici, ma anche per potenziare la raccolta di dati clinici e di evidenze *Real World*. Ci tengo a sottolinearlo, da Medico e anche da Presidente dell'Intergruppo Sanità Digitale e Terapie Digitali. Abbiamo il dovere di guardare a quello che i servizi digitali possono fare, soprattutto alla luce di quello che è la realtà italiana, la quale, da un punto di vista orografico presenta un quadro decisamente complesso. In particolare, un contesto sociale che a livello nazionale risulta costituito da un rilevante numero di piccoli centri abitati, con un'elevata percentuale di popolazione che presenta caratteristiche anagrafiche avanzate, elemento che contribuisce all'incremento e alla sedimentazione di patologie croniche. Quindi, iniziative come gli Stati Generali del Diabete devono essere intese come momenti di confronto virtuosi tra la comunità scientifica, le istituzioni, il mondo advocacy e i players del settore, utili per identificare un sentiero comune da percorrere, in modo da porre le fondamenta per una nuova stagione dell'assistenza diabetologica in Italia.

*On. Simona Loizzo*

## **Stati Generali Diabete 2024.**

Il diabete e' un killer silenzioso che fa sempre più paura. Il diabete è una patologia cronica, da cui non si guarisce e quando si manifesta è un campanello di allarme che il nostro corpo suona. All'interno dell'Intergruppo malattie cerebro cardio vascolari che ho l'onore di presiedere abbiamo analizzato le diverse condizioni predisponenti (fattori di rischio) e possono essere efficacemente contenute. Il fumo di tabacco, l'ipertensione arteriosa, l'ipercolesterolemia, il diabete mellito, la vita sedentaria e l'eccesso di peso favoriscono infatti la comparsa di patologie cardiovascolari che sono la prima causa di morte o di ricovero nel nostro Paese. Per questo c'è la volontà di avviare un percorso virtuoso di buone pratiche, che mettano al centro la prevenzione primaria e secondaria iniziando dalle scuole e favorendo un corretto stile di vita. Occorre altresì, porre in primo piano gli strumenti idonei per favorire tale percorso: semplificazione nell'accesso alle cure, corretta comunicazione ed educazione sanitaria, creazione di "Reti" territoriali, medicina digitale, cultura dello screening.

*Sen. Elena Murelli*

## **Stati Generali Diabete 2024.**

Dalla pandemia in avanti ci siamo tutti resi conto dell'importanza di gestire in maniera diversa la presa in carico delle persone affette da malattie croniche e tra queste anche di quelle affette da diabete. La sinergia tra centri specialistici, che devono avere approccio multidisciplinare, e Medici di medicina generale è fondamentale per offrire le cure migliori e assicurare buoni esiti di salute. Dobbiamo garantire una presa in carico globale della persona, con particolare attenzione anche agli aspetti psicologici soprattutto in fase di diagnosi, i medici di medicina generale devono essere messi in grado di attuare una medicina di iniziativa che aiuti ad individuare precocemente i soggetti affetti e bisogna offrire una gestione il più possibile territoriale e domiciliare dei pazienti anche con l'aiuto dei nuovi strumenti che mette a disposizione la telemedicina.

*Sen. Elisa Pirro*